

ISTITUTO SALESIANO "DON BOSCO"  
TARANTO

---



Don Cosimo FRANZOSO  
salesiano

\* 13.11.1915

† 5.8.1992



Carissimi Confratelli,

dopo un anno esatto dalla morte di Don Pietro Mele, il 5 agosto u.s., si spegneva nella stessa Casa per salesiani ammalati di Castellammare di Stabia il confratello Don Cosimo Franzoso.

Don Franzoso e Don Mele per ben quindici anni avevano lavorato insieme in questa Comunità soprattutto come guide spirituali ed erano diventati, proprio per questo, punti di riferimento per ragazzi, giovani ed adulti. Il Signore li ha chiamati entrambi alla vigilia della festa liturgica della Trasfigurazione ad indicare il passaggio di questi due figli di Don Bosco dalla dimensione terrena a quella celeste.

Durante il rito funebre, celebrato nel paese natio di Torricella (TA), il signor Ispettore Don Luigi Testa ha tracciato un profilo di Don Cosimo, mettendo in evidenza il suo esempio di fedeltà alla Chiesa e a Don Bosco. In particolare Don Testa ricordava Don Franzoso come l'apostolo dei ragazzi sordomuti. Infatti, nell'Opera di Napoli-Tarsia, specializzata per l'educazione dei ragazzi sordomuti, Don Franzoso per circa un decennio aveva profuso le sue migliori energie di giovane sacerdote. Ma anche altre Case si sono valse della presenza semplice e laboriosa di Don Cosimo: Manduria, Brindisi, Taranto-S. Cuore e soprattutto Taranto-Istituto dove trascorse ben quindici anni di intenso lavoro sacerdotale, rallentato negli ultimi anni da una progressiva malattia agli occhi che lo portò, alla fine, alla completa cecità. Sicché si rese necessaria la sua permanenza a Castellammare di Stabia, dove trovò fraterne cure ed attenzioni. Qui Don Cosimo ha offerto al Signore il supremo sacrificio della sua vita.

Abbiamo raccolto la testimonianza di qualche confratello che



ha vissuto diversi anni con Don Franzoso; ne è venuta fuori una personalità degna di essere conosciuta ed imitata.

Don Cosimo fu un sacerdote consapevole della grandezza della sua vocazione. La chiamata del Signore alla vita sacerdotale, prima nel clero diocesano, la percepì più forte e più sicura quando si sentì attratto dalla vita salesiana. Ricordava con grande stima ed affetto Don Angelo Fidenzio che lo legò per sempre a Don Bosco. Fu sacerdote e salesiano consacrato per tutta la vita ai giovani. Lavorò molto nelle parrocchie, ma ebbe una predilezione per la gioventù. Si sentì sempre un catechista: era una grande gioia per lui fare catechismo ai giovani.

Sacerdote senza compromessi, di carattere forte, andava diritto per la strada del Signore. Uomo di grande fede e di preghiera, sapeva infondere nei giovani la certezza della presenza di Dio e della sua misericordia. Confessò molto nella sua vita soprattutto ragazzi e giovani e a volte per varie ore al giorno. Faceva presa nei cuori semplici con i suoi ragionamenti teologici alla portata di tutti. Comunicava fede nei suoi interlocutori senza che lui se ne accorgesse ed era assai felice quando poteva parlare delle cose di Dio.

La fede per trasmetterla bisogna viverla e Don Cosimo la viveva giorno per giorno. Non fu una vita facile la sua anche perché, come si è detto prima, non gli mancarono mai disturbi di salute, soprattutto per la vista. Voleva leggere e apprendere la scienza di Dio per comunicarla agli altri. Nascondeva spesso i suoi mali per non dare fastidio e poter continuare a lavorare per i giovani e per le anime. Don Franzoso fu una di quelle persone che non lasciano un grande ricordo di sé e non sono notate dagli uomini, ma solo da Dio che rimunera non per quello che si fa, ma per quello che si è.

Possiamo senza dubbio affermare che Don Cosimo fu uno



zelante sacerdote, un salesiano fedele sempre alla sua vocazione e fece onore alla Chiesa e alla Congregazione. Fu un uomo comprensivo, umano e giusto. Veniva dai campi, da famiglia onesta e timorata di Dio. Ricordava spesso la grande pietà della sua mamma. Conservò in tutto il suo agire la laboriosità, la tenacia, la sincerità e la rettitudine dei lavoratori della terra.

Quella di Don Cosimo fu una vita pienamente vissuta e spesa per la salvezza delle anime: 46 anni di sacerdozio e 55 anni di professione religiosa, oltre a costituire un ottimo esempio di fedeltà, sono la misura del lavoro instancabile svolto da questo salesiano che altro non ebbe di mira se non il Regno di Dio.

Da Don Cosimo abbiamo appreso un duplice insegnamento che è secondo la più bella tradizione salesiana: l'amore all'Eucaristia e la generosa disponibilità per il sacramento della Riconciliazione. Mentre lo ringraziamo di tutto questo, vogliamo pregare per lui perché possa godere della piena visione di Dio.

Fraternamente in Don Bosco.

Sac. Emidio Laterza  
e Comunità Salesiana

*Taranto, 24 gennaio 1993*

#### **Dati per il necrologio:**

Don COSIMO FRANZOSO

nato a Torricella (Taranto) il 13.11.1915

morto a Castellammare di Stabia (Napoli) il 5.8.1992

a 76 anni di età, 55 di professione e 46 di sacerdozio

